

„Gruppi di preghiera” di Padre Pio

Circa la posizione attuale dei « Gruppi di Preghiera » di Padre Pio da Pietrelcina, si ritiene utile pubblicare la seguente lettera n. 720/80/CE-77/S-61/A-28 del 6 maggio 1980, pervenuta al Segretario Generale.

PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS

Eccellenza Reverendissima,

con lettera n. 1113/79 del 1° dicembre u.s., l'Eccellenza Vostra chiedeva a questo Pontificio Consiglio per i Laici se la mia comunicazione del 22 novembre 1979 circa la disposizione del Santo Padre relativa all'assistenza dei « Gruppi di preghiera » di Padre Pio da Pietrelcina nella persona del Rev. Mons. Riccardo Ruotolo significa anche che la competenza pastorale di detti « Gruppi » viene attribuita alla Conferenza Episcopale Italiana.

Al riguardo, consultata in merito la Ecc.ma Segreteria di Stato di Sua Santità, sono in grado di comunicarLe quanto segue:

« L'art. 3 b dello Statuto dell'Opera "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo, in cui si attribuisce alla Fondazione il compito di promuovere corsi di esercizi e gruppi di preghiera, va interpretato, al pari delle altre attribuzioni, in senso restrittivo, cioè che tali attività dipendono esclusivamente dalla Santa Sede e per essa dalla Segreteria di Stato quando hanno luogo presso la sede dell'Istituto. Allorché, invece, si tratta di "gruppi di preghiera" presenti nelle varie diocesi non si può più parlare di competenza esclusiva del Delegato della Santa Sede, anche se essi fanno capo all'Opera Padre Pio; le loro manifestazioni ed attività esterne, infatti — come quelle di analoghe associazioni o gruppi — sottostanno all'autorità dell'Ordinario del luogo e della Conferenza Episcopale, le cui disposizioni essi dovranno rispettare ».

Nella fiducia di avere con questo soddisfatto alla Sua domanda, mi valgo dell'occasione per confermarLe con sensi di distinto ossequio.

+ OPILIO CARD. ROSSI
Presidente